

ENERGIE RINNOVABILI. A TRINO LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

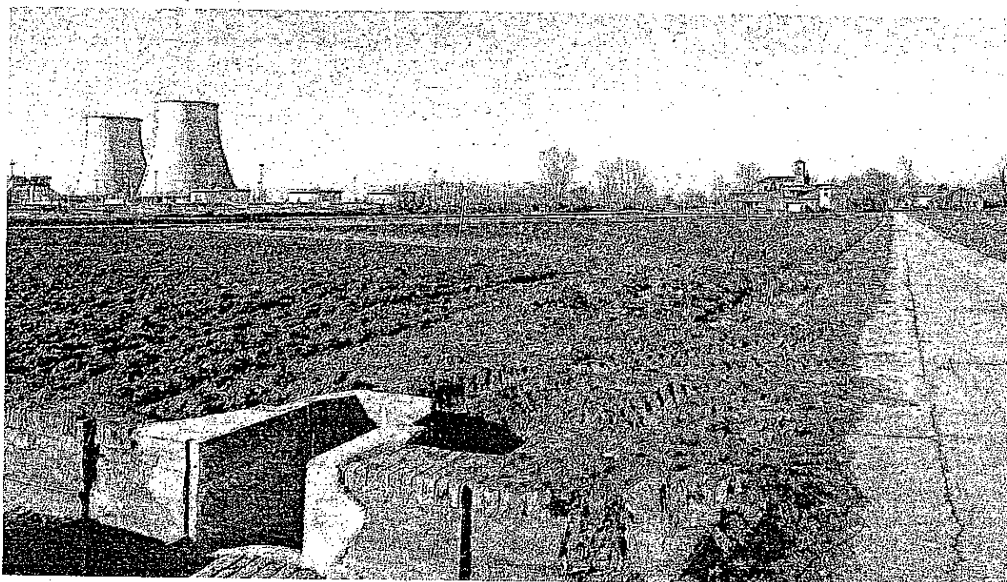
# Arriva il fotovoltaico nelle terre di Cavour

## L'impianto di Enel e Agathos sarà il più grande d'Italia

GLORIA POZZO  
TRINO

Una centrale fotovoltaica da 70 megawatt, destinata a diventare non solo la più grande d'Italia, ma con ogni probabilità una delle più grandi al mondo. L'impianto per trasformare direttamente la luce del sole in energia elettrica sarà realizzato da Agathos Green Power ed Enel Dream Power, che presenteranno il progetto domani pomeriggio alle 17, nella sala Cavour del Comune di Trino.

Un battesimo, quello sotto l'ala protettiva del Conte Camillo Benso, non casuale, visto che la centrale sorgerà sui «famosi» terreni del sito di Leri. Quelli tornati sotto i riflettori due anni fa, quando il progetto di Regione e Provincia per trasformare l'area in sede per la ricerca sulle energie rinnovabili, tramontò con la cessione dell'area (166 ettari) da Enel alla società Agricola Trino. In un primo tempo si era parlato di ritorno dei terreni alla loro vocazione agricola. Sono stati invece rivenduti (si tratta in realtà per ora di un'opzione di vendita) ad Agathos Energia, società partecipata di Enel. Un'operazione che aveva prima suscitato ipotesi di speculazione ed evocato il fantasma del nucleare, poi provocato le reazioni degli



Il sito dove sorgerà l'impianto, tra la centrale elettrica Ferraris e il borgo di Leri Cavour

(FOTO GREPPI)

**166**  
ettari  
di estensione

Sono circa 170 gli ettari di terreno che sul sito di Leri, dietro alla centrale elettrica «Galileo Ferraris» e nei pressi del borgo dove sorge l'antica casa del Conte di Cavour, ospiteranno la megacentrale fotovoltaica progettata da Agathos ed Enel

**70**  
megawatt  
di energia

La centrale sarà la più grande d'Italia, e con ogni probabilità una delle più grandi al mondo. Il primato sarebbe attualmente detenuto dalla Spagna, dove ad Oldemilla de Alarcon è ospitato un impianto fotovoltaico da 60 megawatt

ambientalisti («i terreni agricoli vanno salvaguardati»).

Si tratta in realtà, spiega il sindaco Marco Felisati, «di appezzamenti mai coltivati da decenni, catastalmente agricoli ma di terza classe, quindi mai sottoposti ad alcuna salvaguardia». Il sito è ora occupato per la maggior parte da una sorta di maxi deposito di ghiaia, da vecchie basi in cemento usate dall'Enel per costruire il cantiere della centrale e da una serie di sottoservizi (cavi dell'energia elettrica, tubazioni varie) che collegano il terreno alla centrale.